

Unità pastorale delle Parrocchie di San Giacomo Ap., Boschetto, Villamarina-Gatteo Mare

Domenica 15 Settembre 2019
XXIV Domenica del Tempo Ordinario (anno C)

Vangelo (Lc. 15,1-32): Ci sarà gioia in cielo per un solo peccatore che si converte.

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione. Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto". Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte». Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane



in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato"».

Parola del Signore

PAPA FRANCESCO - ANGELUS
Piazza San Pietro - Domenica, 11 Settembre 2016

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno!
La liturgia odierna ci propone il capitolo 15 del Vangelo di Luca, considerato il capitolo della misericordia, che*

raccoglie tre parabole con le quali Gesù risponde alle mormorazioni degli scribi e dei farisei. Essi criticano il suo comportamento e dicono: «Costui accoglie i

peccatori e mangia con loro» (v. 2). Con questi tre racconti, Gesù vuol far capire che Dio Padre è il primo ad avere verso i peccatori un atteggiamento accogliente e misericordioso. Dio ha questo atteggiamento. Nella prima parabola Dio è presentato come un pastore che lascia le novantanove pecore per andare in cerca di quella perduta. Nella seconda è paragonato a una donna che ha perso una moneta e la cerca finché non la trova. Nella terza parabola Dio è immaginato come un padre che accoglie il figlio che si era allontanato; la figura del padre svela il cuore di Dio, di Dio misericordioso, manifestato in Gesù.

Un elemento comune a queste tre parabole è quello espresso dai verbi che significano gioire insieme, fare festa. Non si parla di fare lutto. Si gioisce, si fa festa. Il pastore chiama amici e vicini e dice loro: «Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta» (v. 6); la donna chiama le amiche e le vicine dicendo: «Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto» (v. 9); il padre dice all'altro figlio: «Bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato» (v. 32). Nelle prime due parabole l'accento è posto sulla gioia così incontenibile da doverla condividere con «amici e vicini». Nella terza parabola è posto sulla festa che parte dal cuore del padre misericordioso e si espande a tutta la sua casa. Questa festa di Dio per coloro che ritornano a Lui pentiti è quanto mai intonata all'Anno giubilare che stiamo vivendo, come dice lo stesso termine "giubileo", cioè giubilo.

Con queste tre parabole, Gesù ci presenta il volto vero di Dio: un Padre dalle braccia aperte, che tratta i peccatori con tenerezza e compassione. La parabola che più commuove – commuove tutti –, perché manifesta l'infinito amore di Dio, è quella del padre che

stringe a sé, abbraccia il figlio ritrovato. E ciò che colpisce non è tanto la triste storia di un giovane che precipita nel degrado, ma le sue parole decisive: «Mi alzerò, andrò da mio padre» (v. 18). La via del ritorno verso casa è la via della speranza e della vita nuova. Dio aspetta sempre il nostro rimetterci in viaggio, ci attende con pazienza, ci vede quando ancora siamo lontani, ci corre incontro, ci abbraccia, ci bacia, ci perdona. Così è Dio! Così è il nostro Padre! E il suo perdono cancella il passato e ci rigenera nell'amore. Dimentica il passato: questa è la debolezza di Dio. Quando ci abbraccia e ci perdona, perde la memoria, non ha memoria! Dimentica il passato. Quando noi peccatori ci convertiamo e ci facciamo ritrovare da Dio non ci attendono rimproveri e durezze, perché Dio salva, riaccoglie a casa con gioia e fa festa. Gesù stesso, nel Vangelo di oggi, dice così: «Vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione» (Lc 15,7). E vi faccio una domanda: avete mai pensato che ogni volta che ci accostiamo al confessionale, c'è gioia e festa nel cielo? Avete pensato a questo? E' bello!

Questo ci infonde grande speranza, perché non c'è peccato in cui siamo caduti da cui, con la grazia di Dio, non possiamo risorgere; non c'è una persona irrecuperabile, nessuno è irrecuperabile! Perché Dio non smette mai di volere il nostro bene, anche quando pecciamo! E la Vergine Maria, Rifugio dei peccatori, faccia scaturire nei nostri cuori la fiducia che si accese nel cuore del figlio prodigo: «Mi alzerò, e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato» (v. 18). Per questa strada, noi possiamo dare gioia a Dio, e la sua gioia può diventare la sua e la nostra festa.

AVVISI COMUNI ALLE PARROCCHIE DELL'UNITA' PASTORALE

ASSEMBLEA DIOCESANA DEGLI OPERATORI PASTORALI: domenica 15 settembre, alle ore 15 presso la chiesa di Sant'Agostino, si terrà la consueta assemblea di tutti gli operatori pastorali della diocesi, dal titolo *“Fissare lo sguardo su Gesù per trasmettere la vita buona del Vangelo”*. Sono invitati a partecipare tutti coloro che svolgono servizi all'interno di ciascuna comunità.

Il Vescovo Douglas consegnerà la lettera pastorale, darà il mandato a tutti i catechisti presenti e consegnerà il Credo, che accompagnerà il cammino di questo anno pastorale.

IL VESCOVO DI CARUPANO (Venezuela) A CESENATICO. Mercoledì 18 settembre l'Ufficio Missionario Diocesano propone un incontro-testimonianza con Mons. Jaime Villarroel, Vescovo di Carupano (Venezuela), dal titolo *“Venezuela e tradizione: la fame e la fame di Dio”*.

Appuntamento a San Giacomo presso il teatro parrocchiale, ore 20,45.

CARITAS DIOCESANA – GIORNATA PER OPERATORI E VOLONTARI: sabato 21 settembre 2019, presso la Colonia Schuster. Ore 8,45: accoglienza; ore 9: S. Messa presieduta dal Vescovo Douglas. A seguire: riflessione del Vescovo: *“Voi siete tutti fratelli”*. Ore 12,30: Pranzo (offerto da Caritas diocesana);

per partecipare: prenotarsi entro mercoledì 18 settembre, allo 0547.22423). Ore 14,30: "Osservatorio povertàerisorse,perfarebeneilbene":intervieneIsabellaMancino,referenteOsservatoriEmiliaRomagna. A seguire: progettidiaconieperQuaresimadicarità..Ore 16,30: preghiera conclusiva e saluti.

AVVISI SAN GIACOMO

(telefono 0547.80232)

www.parrocchiasangiacomocesenatico.it

www.facebook.com/sangiacomop

ORARIO delle SS MESSE (dal 16 al 29 settembre)

San Giacomo

Festiva: ore 8.00-11.00-18.00

Prefestiva: sabato ore 8.00

Feriale: lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 8.00

San Giuseppe

Festiva: 10.30

Prefestiva: sabato ore 17

Feriale: mzrtedì e giovedì alle ore 17

San Pietro:

Festiva: ore 9.15

ADORAZIONE EUCARISTICA:

-San Giuseppe: lunedì mercoledì, ore 17,30

OGNI GIOVEDÌ mattina alle ore 9.00 recita delle Lodi. A seguire, per chi potesse donare un'ora del suo tempo, pulizia della chiesa di S. Giacomo Ap.

LECTIO DIVINA SUL VANGELO seguendo l'anditurgico Prossimo appuntamento Giovedì 19 Settembre alle ore 21 in parrocchia. Aperto a tutti.

FESTA DELLA FAMIGLIA 2019

Invitiamo le coppie che compiono un anniversario significativo di matrimonio (25°, 40°, 50°, 60° e...oltre, insieme a chi si è sposato nel 2018) ad iscriversi presso la segreteria parrocchiale (ore 9,30 - 12, dal lunedì al sabato, tel. 0547/80232): saranno festeggiate e benedette in occasione della Festa della Famiglia, che si terrà all'interno della festa parrocchiale la domenica 27 ottobre 2019.

GITE IN PROGRAMMA:

2-4/12 Mercatini di Natale

AVVISI FRATELLI DI SAN FRANCESCO

(telefono 0547.80209)

ORARIO delle SS MESSE

Festivo: ore 9.00 – 10.30 – 17.30

Sabato e prefestivi: 17.30

Feriale ore 9.00-18.30

OGNI DOMENICA E FESTIVI:

-ore 16.10 Santo Rosario

-ore 16.30 Adorazione Eucaristica

PRIMO VENERDI' DEL MESE

-ore 17.30 Adorazione Eucaristica

-ore 18.30 S. Messa

MARTEDI' 17 SETTEMBRE, festa delle stimmate di S. Francesco D'Assisi, i frati trasferiti saluteranno tutti con la celebrazione della S. Messa ore 18.30 e il canto del Vespro ore 19.00

I frati sono disponibili ogni giorno per le confessioni o per un colloquio spirituale.

AVVISI S. MARIA MADRE DELLA CHIESA

IN BOSCHETTO

(telefono 0547.83347)

ORARIO delle SS MESSE dal 16/09 al 29/09

Boschetto:

Festivo ore 8.30 -11.00

Sabato e Prefestiva ore 17.30

Dal lunedì a sabato ore 8.30 in cripta

Ogni giovedì Adorazione Eucaristica in cripta dopo la S. Messa del mattino.

Valverde

Domenica e Festivi ore 9.30

Prefestiva ore 18.30

Feriale ore 18.30

OGNI SABATO POMERIGGIO DALLE ORE 15 ALLE 16 UN SACERDOTE SARA' DISPONIBILE IN CHIESA PER LE CONFESSIONI

AVVISI VILLAMARINA-GATTEO MARE

(telefono 0547.86419)

ORARIO SS MESSE a Gatteo Mare

Festivo ore 7 – 8 – 9 – 10- 11 – 18 – 20.45

Sabato ore 18.00 e 20.45
Feriale dal lunedì a venerdì ore 8.00 e 20.45

Festivo: ore 9.45
Feriale: Martedì e venerdì ore 8.00
Giovedì ore 20.00

A Villamarina: Festivo ore 10.00
Sabato ore 16.00

TUTTE LE MATTINE ore 8.00 Ufficio delle
letture e Lodi

CONFESSIONI prima e dopo la S. Messa.

SANTO ROSARIO ogni notte ore 24.00 dalla
chiesa di Gatteo Mare (in diretta Facebook su
profilo "Mirco Bianchi")

TUTTI I VENERDI' a S. M. Goretti Adorazione
eucaristica continuata
ore 17,30 Esposizione del Santissimo
Sacramento Preghiera del Vespro e Adorazione
ore 20,30 S. Messa e a seguire, Esposizione del
SS Sacramento e preghiera personale
ore 21,30 Benedizione Eucaristica e conclusione
della preghiera

AVVISI SANTA MARIA GORETTI
(telefono 0547.83972)

2° VENERDI' DEL MESE a S. M. Goretti dopo
la S. Messa delle 20.30 Adorazione Eucaristica
guidata fino alle 22.00

ORARIO SS MESSE

S. Maria Goretti

Festivo: ore 8.00 – 11.15

Prefestiva ore 20.30

Feriale: Lunedì Martedì Mercoledì Venerdì
ore 20.30

Solo il sabato ore 8.30

TUTTI I LUNEDI' a Cannucceto, ore 20.30
Adorazione Eucaristica
Festa parrocchiale

CANNUCETO dal 22 al 29 settembre

Cannucceto

S. MARIA GORETTI: 29 settembre - 6 ottobre

CATECHESI SUL VIAGGIO APOSTOLICO IN MOZAMBICO, MADAGASCAR E MAURITIUS

Piazza San Pietro - mercoledì 11 settembre 2019

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Ieri sera sono rientrato dal Viaggio apostolico in Mozambico, Madagascar e Mauritius. Ringrazio Dio che mi ha concesso di compiere questo itinerario come *pellegrino di pace e di speranza*, e rinnovo l'espressione della mia gratitudine alle rispettive Autorità di questi Stati, come pure agli Episcopati, che mi hanno invitato e accolto con tanto affetto e tanta premura, e i Nunzi Apostolici, che tanto hanno lavorato per questo viaggio.

La speranza del mondo è Cristo, e il suo Vangelo è il più potente lievito di fraternità, di libertà, di giustizia e di pace per tutti i popoli. Con la mia visita, sulle orme di santi evangelizzatori, ho cercato di portare questo lievito, il lievito di Gesù, alle popolazioni mozambicane, malgascse e mauriziane.

In *Mozambico* sono andato a spargere semi di speranza, pace e riconciliazione in una terra che ha sofferto tanto nel recente passato a causa di un lungo conflitto armato, e che nella scorsa primavera è stata colpita da due cicloni che hanno causato danni molto gravi. La Chiesa continua ad accompagnare il processo di pace, che ha fatto un passo avanti anche il 1° agosto scorso con un nuovo Accordo tra le parti. E qui vorrei soffermarmi per ringraziare la Comunità di Sant'Egidio che ha lavorato tanto, tanto in questo processo di pace.

Ho incoraggiato in tal senso le *Autorità* del Paese, esortandole a lavorare insieme per il bene comune. E ho incoraggiato i *giovani*, che si sono radunati dalle diverse appartenenze religiose, perché costruiscano il Paese, superando la rassegnazione e l'ansietà, diffondendo l'amicizia sociale e facendo tesoro delle tradizioni degli anziani. Ai *vescovi*, ai

sacerdoti e alle persone consacrate, che ho incontrato nella Cattedrale di Maputo, intitolata alla Vergine Immacolata, ho proposto la via di Nazareth, la via del "sì" generoso a Dio, nella memoria grata della sua chiamata e delle proprie origini. Un segno forte di questa presenza evangelica è l'*Ospedale* di Zimpeto, alla periferia della capitale, realizzato con l'impegno della Comunità di Sant'Egidio. In quest'ospedale ho visto che la cosa più importante sono gli ammalati, e tutti lavorano per gli ammalati. Inoltre, non tutti hanno la stessa appartenenza religiosa. Il direttore di quell'ospedale è una donna, ricercatrice, una brava donna, ricercatrice sull'AIDS. È musulmana, ma è la direttrice e questo ospedale è un ospedale fatto dalla Comunità di Sant'Egidio. Ma tutti, tutti insieme per il popolo, uniti, come fratelli. La mia visita in Mozambico è culminata nella *Messa*, celebrata nello Stadio sotto la pioggia, ma tutti eravamo felici. I canti, le danze religiose... tanta felicità. Non importava la pioggia. E lì è risuonato l'appello del Signore Gesù: «Amate i vostri nemici» (Lc 6,27), il seme della vera rivoluzione, quella dell'amore, che spegne la violenza e genera fraternità.

Da Maputo mi sono trasferito ad Antananarivo, capitale del *Madagascar*. Un Paese ricco di bellezze e risorse naturali, ma segnato da tanta povertà. Ho auspicato che, animato dal suo tradizionale spirito di solidarietà, il popolo malgascio possa superare le avversità e costruire un futuro di sviluppo coniugando il rispetto dell'ambiente e la giustizia sociale. Come segno profetico in questa direzione, ho visitato la "*Città dell'amicizia*" – *Akamasoa*, fondata da un missionario lazzarista, padre Pedro Opeka: là si cerca di unire lavoro, dignità, cura dei più poveri, istruzione per i bambini. Tutto

animato dal Vangelo. Ad Akamasoa, presso la cava di granito, ho elevato a Dio la *Preghiera per i lavoratori*.

Poi ho avuto un incontro con le monache contemplative di diverse congregazioni, nel monastero delle Carmelitane: in effetti, senza la fede e la preghiera non si costruisce una città degna dell'uomo. Con i *Vescovi* del Paese abbiamo rinnovato l'impegno di essere "seminatori di pace e di speranza", prendendoci cura del popolo di Dio, specialmente dei poveri, e dei nostri presbiteri. Insieme abbiamo venerato la Beata Victoire Rasoamanarivo, prima malgascia elevata agli altari. Con i *giovani*, molto numerosi – tanti giovani in quella veglia, ma tanti, tanti –, ho vissuto una veglia ricca di testimonianze, di canti e di danze.

Ad Antananarivo i è celebrata l'*Eucaristia domenicale* nel grande "Campo diocesano": grandi folle si sono radunate intorno al Signore Gesù. E infine, nell'Istituto Saint-Michel, ho incontrato i *sacerdoti, le consacrate e i consacrati e i seminaristi* del Madagascar. Un incontro nel segno della lode a Dio.

La giornata di lunedì è stata dedicata alla visita alla Repubblica di *Mauritius*, nota meta turistica, ma che ho scelto come luogo di integrazione tra diverse etnie e culture. Infatti, nel corso degli ultimi due secoli, a quell'arcipelago sono approdate diverse popolazioni, specialmente dall'India; e dopo l'indipendenza ha conosciuto un forte sviluppo economico e sociale. Lì è forte il dialogo interreligioso, e anche l'amicizia tra i capi delle diverse confessioni religiose. Una cosa che a noi sembrerebbe strana, ma loro vivono così l'amicizia che è naturale. Quando sono entrato in episcopio, ho trovato un bel mazzo di fiori, bellissimo: è stato inviato dal Grande Imam in segno di fratellanza.

La santa Messa a Mauritius è stata celebrata presso il Monumento di Maria Regina della Pace, in memoria del Beato Jacques-Désiré Laval, detto "apostolo dell'unità mauriziana". Il Vangelo delle Beatitudini, carta d'identità dei discepoli di Cristo, in quel contesto è antidoto contro la tentazione di un benessere egoistico e discriminatorio. Il Vangelo e le Beatitudini sono l'antidoto per questo benessere egoistico e discriminatorio, e anche è il lievito di vera felicità, impregnata di misericordia, di giustizia e di pace. Sono stato colpito dal lavoro che i Vescovi fanno per l'evangelizzazione dei poveri. In seguito, nell'incontro con le *Autorità* di Mauritius, ho manifestato l'apprezzamento per l'impegno di armonizzare le differenze in un progetto comune, e ho incoraggiato a portare avanti anche nell'oggi la capacità di accoglienza, come pure lo sforzo di mantenere e sviluppare la vita democratica.

Così, sono arrivato ieri, in serata, in Vaticano. Prima di iniziare un viaggio e al rientro, vado sempre dalla Madonna, dalla *Salus Populi Romani*, perché sia lei ad accompagnarmi nel viaggio, come Madre, a dirmi cosa devo fare, a custodire le mie parole, i miei gesti. Con la Madonna, vado sicuro.

Cari fratelli e sorelle, rendiamo grazie a Dio e chiediamogli che i semi gettati in questo viaggio apostolico portino frutti abbondanti per i popoli di Mozambico, Madagascar e Mauritius. Grazie!